

Il genio e il mistero di Ettore Majorana

Straordinario incontro all'Istituto tecnico con il nipote del fisico

MILAZZO

Scomparso senza lasciare traccia in una storia che non ha mai smesso di appassionare e che ha sollevato mille domande ancora aperte: 80 anni fa svaniva improvvisamente nel nulla il fisico Ettore Majorana, il più silenzioso e schivo dei "ragazzi di via Panisperna" che ruotavano intorno a Enrico Fermi. Capace di trascorrere giorni interi immerso nei calcoli, chiuso nella sua stanza, Ettore Majorana è sparito senza lasciare traccia il 27 marzo 1938.

Una fine misteriosa ricordata a Milazzo all'Istituto tecnico che porta il suo nome nel corso di una giornata di riflessione che ha visto la presenza del prof. Ettore Majorana, primo ricercatore all'Istituto superiore di Fisica nucleare di Roma e nipote del grande fisico catanese.

All'iniziativa hanno preso parte oltre alle autorità, il prof. Bosurgi dell'Università

di Messina e il dirigente scolastico Stello Vadalà che ha introdotto i lavori, esprimendo ancora una volta l'orgoglio per il senso di appartenenza e identità che tutte le componenti della scuola hanno manifestato. A coordinare i lavori i docenti Maria Chillè, Rossella Scaffidi, Fabio Currò, Massimo Chillemi, Francesco Galletta e Paolo Lombardo con la collaborazione di un ex studente, laureato in fisica e oggi ricercatore, Francesco Patti.

Protagonisti della mattinata sono stati gli alunni, i quali, con l'ausilio di slide e video, hanno presentato la vicenda personale di Ettore Majorana, la storia della fisica e il contesto dei primi decenni del Novecento. Quindi l'intervento del prof. Ettore Majorana, che si è soffermato sugli studi e sulle scoperte scientifiche ancora oggi da approfondire senza tralasciare di fornire dello zio un ritratto affascinante, riassunto nella seguente definizione: «Ettore Majorana, una meteora, un esempio, uno scienziato, un eroe, un uomo!». **(g.p.)**



Omaggio a Majorana. Studenti e docenti col nipote del grande fisico siciliano